

Londra, rivoluzionaria scoperta di uno scienziato italiano
"La materia grigia si comporta come un muscolo da allenare"
Imparare una seconda lingua rende il cervello più grande
di **CRISTINA NADOTTI** - "La Repubblica" 13 ottobre 2004

ROMA - Fino a oggi c'era la prova empirica, una lingua si impara meglio da piccoli. Ora un ricercatore italiano che lavora a Londra lo ha provato, dimostrando che chi parla due lingue ha più materia grigia nella zona del cervello deputata al linguaggio. La scoperta del dottor Andrea Mechelli, dell'istituto di neuroscienze cognitive di Londra, ha poi un'implicazione importante: contrariamente a quanto si pensava fino a pochi anni fa, il cervello è un po' un muscolo, che allenato aumenta di volume e consistenza.

"Solo negli ultimi due o tre anni - spiega il dottor Mechelli - gli studi sulle neuroscienze hanno dimostrato che la struttura del cervello muta a seconda della sua attività. Nello specifico la nostra ricerca ha dimostrato che imparare una lingua quando si è molto piccoli è più semplice, perché il cervello è più elastico, quindi si modifica meglio". Ma c'è di più: "Abbiamo dimostrato anche che il livello di sviluppo della materia grigia è legato anche alla facilità e abilità con cui ci si esprime nella seconda lingua".

"Nel nostro primo studio - continua il ricercatore - abbiamo messo a confronto i modelli computerizzati del cervello di 25 persone che non parlavano alcuna lingua straniera, quelli di 25 persone che avevano imparato una seconda lingua prima dei cinque anni e, infine, il modello computerizzato del cervello di 33 persone che avevano imparato una seconda lingua da adulti. Si trattava di inglesi della stessa età e livello culturale che avevano eventualmente imparato una seconda lingua europea". Un secondo studio di verifica ha invece riguardato soggetti italiani molto eterogenei, che avevano tutti imparato l'inglese. I risultati sono stati gli stessi.

"Nei bilingui la materia grigia della corteccia parietale inferiore, che presiede allo sviluppo del linguaggio, era maggiore per densità e volume rispetto a quella di chi non parlava una lingua straniera o che l'aveva imparata dopo i 15 anni. In più abbiamo dimostrato che il volume della materia grigia era direttamente proporzionale all'abilità con cui si esprimevano nella seconda lingua: più materia grigia, migliore proprietà e scorrevolezza del linguaggio".

Mechelli, che lavora a Londra da cinque anni, dopo aver conseguito la laurea in psicologia a Padova, ora pensa già alla prosecuzione dei suoi studi. "Le nostre analisi sono state fatte a livello macroscopico, adesso vogliamo vedere se questo aumento della materia grigia riguarda anche il numero o la grandezza dei neuroni. In seguito vorremmo anche accertare quali sono le modificazioni nel cervello di chi parla più lingue".